

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

A MANOVRE TERMINATE

Quest'anno le manovre militari di Corpo d'Armata, quelle almeno del Corpo d'Armata del Veneto, sono terminate più presto del solito, ed oggi stesso, dopo appena dieci giorni di esercitazioni, tutto compreso, le truppe delle varie armi rientrano ai rispettivi quartieri.

Siano le ben tornate, colla coscienza di aver adempiuto una volta di più al loro dovere, quello di addestrarsi alle fatiche, di rendersi atte a sostenerle con vigore quando arrivasse il giorno di dover difendere col braccio il proprio focolare.

Lo scopo delle manovre in grande ed in piccolo non è che questo: esercitarsi durante la pace ad esser buoni e bravi soldati durante la guerra.

Questa ch'io dico non è una novità: è anzi una cosa che tutti sanno, ed è anche assai semplice; ma, talvolta le cose più conosciute, le cose più semplici, sono appunto quelle che più si devono ripetere.

Le manovre di quest'anno sono state più brevi del solito, ma non hanno mai dato, a mio ricordo, tanto argomento alla critica, e non hanno mai fornito, specialmente ai giornali, tanta materia da scrivere, da commentarsi, e a molti anche da imprecare.

La stampa quotidiana d'Italia, la stampa politica in particolare, parve diventata per un momento la tromba di Marte; al punto che perfino il discorso di ministri, di deputati, di elezioni e di candidati pareva passato in seconda linea, e sotto un tal punto di vista questa febbre del giorno era una specie di risorsa per rompere la noia.

Ma ogni medaglia, come sapete, ha il suo rovescio; e se questa specie d'interessamento per le manovre militari aveva il suo lato buono, cominciò subito a mostrarsene uno di cattivo, quando alla critica sana e all'esposizione d'idea giuste subentrò lo spirito di esagerazione, quello spirito ch'è il fratello carnale della maldicenza. Sulle prime non me ne sono meravigliato proprio punto, e ne aveva il mio perché.

Le marcie un po' più affaticate, come succede sempre nei giorni di canicola, e di una canicola, come quella dell'attuale anno di grazia, erano bastate a sciogliere lo scintillante, e succede sempre anche questo, alla massima parte di quei giornali

che hanno per assioma l'inutilità degli eserciti permanenti, è quindi lo spreco inutile del denaro che costano; in una parola dei giornali fautori della nazione armata.

Di questi non era da meravigliarsi, se, dato il più, vorrebbero anche il meno, cioè la soppressione di quei ludi di guerra che costano anch'essi qualtrini, e che per di più mandano qualche soldato all'ambulanza.

Ma quando ho visto, ed ho letto condire, vedere in tutto ed in parte queste idee non mi sono venute, ed anche di qualche competenza in cose militari, confesso il vero, mi sono un po' impensierito, e ho detto fra me: qu'il guasto delle idee ha fatto più cammino di quello che io credevo, e siamo ridotti a rinneare tutto quello che ci hanno narrato e ci narrano le storie in questa materia, o a credere che quello che si è sempre fatto fu fatto a rovescio, e sempre male.

Lo dico subito: nulla mi ha tanto sorpreso nei giorni scorsi come un articolo intitolato *Le marcie disastrose*, comparso nel *Corriere della Sera*, di Milano, e firmato *Semplice*, un pseudonimo, che non copre più alcun mistero, e che si fa leggere sempre assai volentieri.

Or bene: quell'articolo ha rovesciato tutte le idee, che io mi era formate intorno all'efficacia e all'utilità, ed anzi alla necessità delle manovre, sia pur faticose, in tempo di pace, per avere dei buoni soldati in tempo di guerra.

L'articolista, che ha voluto associarsi evidentemente all'aspra critica fatta da certi giornali per qualche marcia militare un po' più disagiata delle altre, ha voluto pure, raccontando un aneddoto sul principio del suo dire, premunirsi contro il pericolo di esser creduto dal lettore «una pappalredda, pronto ad intenerirsi ed a versare imbelli lacrimucce per «nulla».

Io, invece, nel dissentire dall'egregio articolista, mi voglio premunire contro il pericolo di essere creduto un mangiabambini, una quintaessenza del *troupiier*, un uomo, in una parola, senza cuore. No, potrei contare degli aneddoti anch'io per presentarmi ai lettori qual sono: un uomo

che soffre alle sofferenze del soldato, pronto a disapprovare chi lo facesse soffrire senza ragione.

Ma da questo alla teoria di *Semplice*, quale la trovo esposta nel suo articolo che mi ha sorpreso, esiste un abisso.

Semplice afferma che «l'errore fondamentale delle cosiddette marcie disastrose, fatte anche quest'anno sotto il solenne risiede nell'astrazione completa dell'uomo morale, e della sua influenza sull'uomo fisico».

L'articolista soggiunge: «È una vana ed insulsa pretesa, sia pur nobile il movente che la ispira, quella di avvezzare in pace i soldati ad ogni sorta di strappazzi, ancorché non necessari, solo perchè può capitar loro di doverli affrontare in guerra (!!)».

E via di questo passo, movendo dall'influenza dell'idea morale sul soldato, arriva nientemeno che a questa conclusione:

«Una suprema necessità o supremo pericolo danno all'uomo tali forze ch'egli nemmeno sa di possedere, ma sulle quali sarebbe un vero grullo se pretendesse di poter fare assegnamento anche quando non c'è né la necessità, né il pericolo.»

Ammissa la teoria dell'articolista, tutti i sistemi attualmente in vigore sull'educazione fisica del soldato sono rovesciati. La teoria conduce alla conclusione che da un momento all'altro l'organismo più debole, per solo impulso dell'idea morale, diventa l'organico d'Ercole. Io arrivo più in là: trovo inutile la ginnastica, trovo inutile soprattutto quella delle passeggiate di resistenza; l'idea morale, specialmente col predominio morale di oggi (!) supplisce a tutto: l'uomo che non ha mai saltato un fosso, lo salta per incanto, quello che ha sempre dormito sulle molli piume, si adagia e dorme sul nudo terreno senza indolenzirsi, e il ben pasciato fino a ieri, mangia male, beve peggio nell'indomani, o non mangia o non beve affatto, o si pasce dell'idea morale.

Col principio dell'articolista *Semplice*, applicato in altro campo, io arrivo fino ad abolire i viaggi di circumnavigazione per non esporre le navi-scuola al pericolo delle tempeste, arrivo ad abolire gli esercizi rischiosi dei pompieri per l'estinzione degli incendi, e metto in derisione quei grulli di romani, che, nell'idea di avvezzarsi a tutti i disagi, appena reduci da una marcia, e tutti in sudore, si gettavano nelle fresche onde del Tevere!

A parte gli scherzi, il soldato non sarà mai buono in guerra, se non si abitua in pace a tutti i disagi della guerra.

Piuttosto studierei la questione da un altro verso, e qui può essermi di grande aiuto il dotto e valente articolista *Semplice*.

Studierei cioè se le nostre leggi militari, e i nostri regolamenti di leva corrispondano veramente alla necessità di fornire il nostro esercito di elementi sempre adatti alle fatiche del campo, ai disagi della guerra simulata e della guerra effettiva.

Nel più bel libro che sia stato scritto al mondo, si legge: *spiritus promptus est caro autem infirma*. È vero che fu detto alludendo a certe altre situazioni: però estendendone l'applicazione si può affermare che dove il corpo non è rafforzato dall'esercizio, anche l'idea morale risulta insufficiente.

Quanto poi agli esageratori delle marcie disastrose, sappiano che proprio in giornata i morti tornano dal campo in quartiere più vivi di prima, che noi stringiamo loro la mano con tutta l'effusione, come a carissimi amici, e che di tutto il chiasso fatto non resta che la memoria di molte chiacchiere inutili e di molto inchiostro sprecato.

f. b.

Un bell'ordine del giorno del gen. Ricci ai soldati del II. Corpo d'armata

Dopo finite le manovre di campagna del II. Corpo d'armata nelle valli di Cuneo, il generale Ricci ha emanato alle truppe quest'ordine del giorno:

«Soldati del II. Corpo d'armata!

«Le manovre di campagna sono terminate e la nostra famiglia militare, riunita per poco, sta per separarsi. Ma, divisi dai nostri presidi, altera sempre in noi lo stesso spirito, quello della solidarietà; ci scalderà sempre lo stesso sentimento, quello dell'amore al Re ed alla Patria.

«Soldati del II. Corpo! Nel momento di riunirvi io vi rivolgevo queste parole: « Fate che «a manovre finite io possa dirvi: vi ringrazio, «perché foste operosi e perseveranti». Queste parole ora ve le rivolgo, poiché lo meritaste. Fra le migliori soddisfazioni del comando vi è quella di poter dire ai propri compagni d'armi: « Sono contento di voi». Questa soddisfazione voi mi procurate ed io ve ne ringrazio dal profondo del cuore.

«Soldati del II. Corpo! Giudicando da ciò che io provo nel congedarmi da voi, sento che a voi pure deve dolerme. Onoriamoci di questo sentimento, perchè l'unione dei cuori è il fondamento della forza.

« Viva il Re!

Borgo S. Dalmaso, 28 agosto 1892.

« Il tenente generale comandante il Corpo d'armata « A. RICCI ».

GIOIETTI-CRISPI-ZANARDELLI

Le malinconie dell'«Adriatico»

Abbiamo per dispaccio da Roma 1, ore 10 ant.

(S) - Leggo nell'«Adriatico» di Patr'ieri un piccolo cenno che riguarda le relazioni fra gli onor. Giolitti e Zanardelli e si riferisce a quanto vi telegrafai l'altr'ieri.

Prima di tutto dichiaro che non capisco perchè il rivelare un fatto come quello della discordia fra gli onor. Zanardelli e Giolitti possa nuocere alla vantata ricostituzione dei partiti. Allora perchè non nuoce anche la discordia fra Giolitti e Nicotera il quale fu sempre di *Sinistra*? - È notate che Nicotera e Zanardelli hanno questo di comune che tutti e due non sostennero mai le idee, ma sempre se stessi, e quelli che li applaudirono e l'«Adriatico» lo sa.

C'è poi per Zanardelli una aggravante al confronto di Nicotera perchè questi al confronto di quello è l'uomo più imparziale d'Italia, tanto, e tanto noto, è lo spirito settario dell'on. di Brescia.

Quanto poi alla profonda discordia fra Zanardelli e Giolitti non solo ve la confermo completamente ma vi posso assicurare che l'«Adriatico» ne sa più di qualche cosa senza bisogno di informarvi.

Anche con l'on. Crispi l'on. Giolitti non va troppo d'accordo. Mi si assicura anzi che in un colloquio che ebbero l'altr'ieri i due egregi uomini politici si son lasciati male.

Oggi probabilmente, avrà luogo un colloquio fra Giolitti e Zanardelli.

Per i fatti che son passati e per le notizie che corrono si può facilmente prevedere che esso avrà lo stesso risultato o forse peggiore del colloquio Crispi-Giolitti.

Per la Pace

Fu notato che fra i membri italiani del Congresso per la pace che si chiuse l'altr'ieri a Roma non c'era uno dei più illustri sostenitori italiani dell'ideale della pace, il marchese Carlo Alfieri di Sostegno che era stato incaricato di rappresentare al Congresso suddetto il Comitato romano.

Ora veniamo a sapere che la causa che gli impedì di recarsi a Roma è pur troppo dolorosa.

Di ritorno da un suo viaggio a Bruxelles, dove si recò a studiare le istituzioni scolastiche liberali del Belgio per trarne profitto per la R. Scuola di Scienze sociali da lui istituita a Firenze, egli fu colto a Ginevra da una indisposizione che sebbene di nessuna gravità pure gli impedì di proseguire per Berna.

Fortunatamente però il Marchese Alfieri è già in via avanzata di guarigione.

APPENDICE N. 140
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Margherita, da qualche giorno, avea dato alla causa della libertà della Franca Contea tante prove luminose di devozione, le avea reso servigi di tanta importanza, che Varroz, dopo il primo momento d'esitazione, si decise a seguirlo.

Ella lo fece uscire dal castello e lo trasciò rapidamente sulla strada, dove incontrarono Tristano di Champ-d'Hivers e suo figlio, che, alla testa d'una truppa di duecento montanari, venivano in aiuto degli assediati.

Ella li fece cangiar direzione, e conducendoli fino al piede della muraglia di roccie sulla quale s'incazzavano i bastioni, allontanò qualche cespuglio, poi introducendo nella serratura d'una postierla la chiave che le era stata consegnata dal signore dell'Aquila stesso, aprì quella postierla gridando:

« Ora il castello è vostro... Seguitemi senza

timore, son io che vi conduco.

Ella si slanciò nel passaggio sotterraneo, seguita da Varroz, dai due Champ-d'Hivers e dai montanari che marciavano in buon ordine due a due.

Giunta in faccia alla porta misteriosa chiusa dal ritratto dell'ultima dei Vandrey, Margherita si fermò e disse a Varroz:

« Colonnello, fra voi e la sala del castello dell'Aquila non c'è più che quella porta. Varroz la spezzò con un colpo d'ascia e saltò nell'interno della stanza gridando:

« Lacuzon!... Lacuzon!... »

Una dozzina di Grigi, che dalle finestre facevan fuoco sui montanari, furono massacrati prima ancora d'aver avuto il tempo di mettersi in difesa.

Il colonnello radunò rapidamente i suoi uomini, li formò in colonna serrata, e irruppe con essi sulla spianata, attaccando all'improvviso i Grigi per di dietro, e ripetendo il grido montanaro:

« Lacuzon!... Lacuzon!... »

Tristano di Champ-d'Hivers e Raoul non aveano però seguita la banda di Varroz. Rimasti soli nella sala, s'erano affrettati ad aprire quella porta, che conosciamo, e che comunicava direttamente con la terrazza.

Tristano pensava a Bianca di Mirebel, Raoul a Rosa.

Tutti e due gridarono insieme:

« Alla torre dell'Aguglia!... »

Noi chiediamo mille volte perdono ai nostri lettori, se continuamente li trasportiamo da un luogo all'altro, come lo abbiamo fatto in diversi capitoli.

Non siamo tanto nuovi nel periglioso mestiere del raccontatore per ignorare che questo modo di procedere nuoce all'interesse, ma allegghiamo per nostra scusa che non facciamo che obbedire alla suprema legge della necessità.

Quando molti fatti succedono in una volta e in siti differenti, e che questi fatti sono l'uno all'altro subordinati, come si fa ad evitare questi spostamenti del racconto?

Se un simile caso avviene in una commedia o in un dramma, si supera qualche volta la difficoltà dividendo la scena, locchè diventa affare dal decoratore; ma il libro non offre sotto questo punto di vista, le risorse della scena.

Bisogna dunque che raggiungiamo Rosa e la madre sua nel momento in cui la giovane, sentendo il capitano Lacuzon comandare l'assalto, avea gridato:

« Siam salvi!... »

Quasi tosto i moschetti fecero fuoco di nuovo, e parecchie palle fuorviate andarono a colpire le muraglie della torre dell'Aguglia.

Una di esse ruppe anche un quadretto della finestra e si perdetta nella tappezzeria.

Le due donne indietreggiarono emettendo un grido di terrore, e si rifugiarono in una parte della stanza, che le palle non poterono colpire.

Per più di un'ora esse assistettero col pensiero alle peripezie del combattimento, sentendo tutto, ma non vedendo nulla, e ridotte a congetturare delle esclamazioni di trionfo o di collera quale dei due partiti avesse il vantaggio.

Tutto ad un tratto, e nel momento in cui

i Grigi si ripiegavano sulla spianata, chiudendo dietro ad essi la seconda porta e alzando il secondo ponte levatoio, Bianca intese la voce del signore dell'Aquila ai piedi della torre. Antide di Montaigu dava degli ordini ad un domestico.

Bianca sentendo quella voce, si sentì vacillare.

Nel tempo stesso la porta della scala girò sui suoi cardini e il rumore d'un tallone ferato risuonò sui gradini.

Il signor dell'Aquila saliva.

« Mio Dio!... balbettò Bianca, quasi pazza dal terrore, mio Dio, proteggete!... »

E senza rispondere alle domande di Rosa, che si spaventava dello spavento di sua madre, ella la prese nelle sue braccia, sollevò la portiera di tappezzeria che nascondeva l'ingresso della scala a chiocciola conducente alla parte superiore della torre, fece sedere la figlia sopra uno dei gradini di quella scala, e dopo aver mormorato al suo orecchio: silenzio... silenzio... o siamo perdute tutte e due!... chiuse la porta, e rientrò nella stanza, e sentendo che le sue gambe si piegavano, si sedette o meglio si lasciò cadere sul letto.

Antide di Montaigu, tenendo nella mano destra una spada insanguinata e nella sinistra una lampada, comparve sulla soglia.

Nulla si potrebbe immaginare di più sinistro del suo aspetto. Le sue sopracciglia increstate si toccavano, qualche goccia di sangue, che stillava da una leggera ferita avuta alla guancia destra, rendevano il suo pallore abituale ancora più livido.

I muscoli violentemente contratti dal suo viso

e l'espressione feroce e odiosa de'suoi occhi lo facevano rassomigliare a Satana fulminato.

Egli s'avvicinò lentamente al camino, sul quale posò la sua lampada, rimise la spada nel fodero, poi si volse dalla parte di Bianca, incrociando le braccia, mentre che un sorriso veramente infernale spuntava sulle sue labbra, lanciò lo sguardo sui lineamenti sconvolti dell'infelice donna e per un minuto fece quell'osame silenzio.

Bianca turbata, palpitava sotto quello sguardo acuto: dal quale pareva emanasse un fascino di terrore simile a quello che le popolari credenze attribuivano all'occhio del serpente.

Finalmente, non potendosi più resistere, e preferendo la più terribile certezza all'angoscia odiosa e intollerabile ch'è provava la prigioniera balbettò:

« In nome del cielo che volete da me? »

« E chi vi dice che io voglia qualche cosa da voi?... chiese Antide con un tuono di motteggio.

« La vostra sola presenza non è forse la prova che una nuova sventura mi minaccia? »

« Vi faccio paura, non è vero? »

Bianca abbassò il capo senza rispondere.

« Voi mi odiate con tutta la potenza dell'anima vostra, non è vero?... disse il signore dell'Aquila.

« No, rispose la prigioniera, non c'è più odio in me, non c'è che perdono... »

« Il perdono!... ripeté Antide, e che vuol dir ciò? »

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

La comica tregua, che si diceva indetta per le prossime elezioni generali ebbe una durata assai breve: anzi, secondo noi, non è mai esistita.

Era una tregua che gli uni consigliavano agli altri per fare intanto il proprio comodo, e rigirare gli elettori a proprio uso e consumo.

Ma la bugia, secondo il vecchio adagio, ha le gambe corte, cosicchè anche questa fu smascherata per tempo, ed ora il lavoro ferve da ogni parte, perchè nessuno vuol essere così gonzo da lasciare il campo tutto libero agli altri per poi restare con un palmo di naso.

Qualche giornale progressista critica l'elenco pubblicato dal Comitato radicale di Roma dei candidati del partito.

Era naturale: più sinceri degli altri i radicali non possono accogliere nelle loro file quei nomi né carne né pesce pronti a gettarsi da qualunque parte spiri un vento favorevole alle loro ambizioni.

Fra progressista più o meno anacquato e un radicale, che resti nell'orbita delle istituzioni, molti preferiscono quest'ultimo: almeno si sa dove vuol andare; perciò l'altro giorno non ci siamo punto meravigliati del telegramma, col quale si annunciava che i radicali avrebbero sostenuto nelle loro riunioni l'idea dell'imposta progressiva.

Il ministro di grazia e giustizia fa promettere dai suoi giornali alcune riforme, che desideriamo sinceramente di vedere attuate.

In uno Stato libero come il nostro, la retta amministrazione della giustizia avrebbe dovuto camminare di pari passo colla libertà; ma invece ha camminato a ritroso, e se prima aveva dei difetti non ha fatto che accrescerli e raddoppiarli.

I lagni, che su questo grave argomento si moltiplicano da ogni parte, come pure la spaventosa cronaca della criminalità fanno pensare seriamente a tutti coloro che ci tengono alla reputazione di uno Stato civile.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato una ordinanza sanitaria circa le navi provenienti dall'Avre e dai porti del Belgio, della Germania, e dai porti russi del Baltico.

Difatti le notizie, specialmente di Amburgo, sono assai sconcertanti, e non sono liete neppure quelle provenienti dall'Avre.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 31. — (Ufficiale) Con ordinanza odierna si è disposto che tutte le navi, partite dopo il 20 agosto dai porti dell'Avre, Anversa, Brema e Amburgo e dai porti russi del mar Baltico debbano recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara, prima di essere ammesse in libera pratica nei porti italiani, se non la abbiano prima ottenuta in base alle ordinanze precedenti.

L'ordinanza ha tolto il divieto d'importazione delle carni suine salate e affumicate, ovvero in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Svizzera a condizione che sieno accompagnate da un certificato sanitario.

PARIGI, 31. — Il Courrier du Soir annuncia che il Governo francese e il Vaticano, si sono intesi per la nomina di due o forse tre cardinali francesi nel prossimo Concistoro.

PARIGI, 31. — Un dispaccio da Parigi reca che, oggi quell'Official dice che il ministero d'agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati nel territorio francese dei buoi, montoni e capre provenienti dall'Italia, via di Modane destinati al Belgio.

BERLINO, 31. — La Nord Deutsche annuncia che l'Imperatore decise di rinunziare al viaggio di caccia nelle paludi di Götterburg e ne informò già Re Oscar.

Tale decisione proviene dalla esistenza del colera in alcune località della Germania. L'Imperatore non vuole in tali circostanze lasciare la patria.

AMBURGO, 31. — Ieri furono constatati 508 casi di colera e 268 morti, cioè 776 contro 650 del giorno innanzi.

Il colera si estende principalmente nei sobborghi e nei territori rurali.

Quattrocento cadaveri circa sono depositati nel magazzino militare.

L'identità dei morti in molti casi è difficile a constatarli, essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

HAVRE, 31. — Ieri 85 casi di colera e 33 decessi.

LE SQUADRE STRANIERE A GENOVA

Il *Matin* ha ricevuto una lettera di un marinaio italiano che si firma Enrico Ausonio. L'autore di questa lettera, datata da Ge-

nova deplorerebbe che si fosse vietato ai marinai stranieri di scendere a terra, perchè questo divieto impedirebbe di attestare ai fratelli francesi la profonda simpatia che si sentono per essi.

Egli soggiunge: « I superiori hanno già designato quale attitudine amichevole e cortese si dovrà tenere con i marinai di tutte le nazioni, senza distinzione di sorta.

« Queste istruzioni saranno scrupolosamente osservate, evitando qualunque pretesto di discordia.

« Niente però impedirà di unire alla cortesia per tutti un entusiasmo speciale per i francesi.

« Del resto ufficiali e marinai — salvi i riguardi ufficiali — già sono d'accordo nel fare la migliore accoglienza possibile. »

Lo scrittore della lettera aggiunge che nessuna discussione è possibile e si aspetta l'arrivo della squadra per mostrare l'amore inalterabile degli italiani per i francesi.

MORTE ORRIBILE

Scrivono da Lomazzo, 29, alla « Provincia di Como. »

Alle 6.14, proveniente da Saronno, giungeva alla stazione di Lomazzo il treno n. 311 diretto a Como.

Ma una ben grave disgrazia era avvenuta a soli cento metri dalla stazione.

Davanti alla cascina detta del Russ in un fossato al livello della strada comunale di Lomazzo che attraversa la ferrovia, venne trovata una povera vecchia, gettata dal respingente della locomotiva.

La disgraziata all'imminente arrivo del treno, per quanto la sbarra fosse chiusa, volle passarsi sotto per attraversare la ferrovia e portarsi dall'altra parte.

Ma il mostro nero sbuffando volava e la imprudente donna venne dal respingente sbalzata nel fossatello.

Il macchinista se n'era accorto, ma a soli pochi metri di distanza, quando, cioè, la manovra del contropare non serviva più.

Con tutto ciò fu pronto a rallentare la corsa più che poté ed a dare il fischio dell'allarme.

Ma la povera vecchia giaceva inerte, triste spettacolo ai passeggeri che inorriditi sfilavano davanti a quel corpo insanguinato che lottava colla morte.

Le prompte cure del medico telegraficamente chiesto a nulla valsero, la disgraziata vecchia spirava oggi a mezzogiorno fra i più atroci spasimi.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Oggi sono tornati da Livorno i ministri Pelloux e Saint-Bon, da Jesi Bonacci e da Porto-Santo Stefano Finocchiaro. Stanotte torneranno da Genova Giolitti e da Pisa Martini; Genala tornerà il 1° settembre.

Genova, 31. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone al Porto continua calmo. In una riunione oggi si approvò le condizioni della ripresa del lavoro e si formulò un *memorandum* per presentarlo alla Camera di commercio che lo esaminerà.

Napoli, 31. — Iersera Succi ha fatto in teatro Partenope il primo pranzo dopo il suo digiuno. Ha mangiato in presenza di numeroso pubblico. Gli incassi durante il digiuno furono scarsi.

Pisa, 31. — Il Re è partito iersera alle 11.37 per Spoleto ossequiato dalle autorità e fra entusiastiche ovazioni di oltre tremila persone, gridanti *Viva il Re d'Italia; Viva Casa Savoia!*

Spoleto, 31. — Il Re è giunto alle 6.30 ant. ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari e accamato calorosamente da immensa folla.

Il Re col seguito, montato a cavallo, si è recato a San Tommaso per assistere alle manovre.

Nel pomeriggio il Re proseguirà per Foligno.

Livorno, 31. — Per la Spezia. — Oggi, alla Spezia, partirono tre divisioni della squadra permanente.

Varo di un incrociatore. — Domenica nel cantiere Orlando, sarà varato un incrociatore torpediniere, costruito per conto di una nazione estera.

Martini e le Scuole. — Il ministro Martini visitò le scuole e rimase soddisfattissimo. Eligiò il Comune dicendo che Livorno può vantarsi di avere le scuole più grandiose e più belle d'Italia.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Il Comitato Agrario, il Circolo Enofilo e le Camere di Commercio di Torino e di Alessandria hanno rivolto al ministero d'agricoltura, viva rimostranza contro il dazio enorme che sarebbe stato stabilito per l'introduzione del vermouth in Spagna. Si tratterebbe di qualche cosa come di L. 100 l'ettolitro che renderebbe impossibile l'esportazione in Spagna di questo importante prodotto dell'industria piemontese.

X A Roma è stata deliberata l'asta per la fornitura dei tabacchi di foglia avana alla ditta Roux e Ondaine, rappresentata da Adriano Lemmi.

X A Cervasco (Cuneo) Gauto Vincenzo, carabiniere, mentre trovavasi in perlustrazione si suicidava con un colpo di moschetto.

X A Pontedra (Pisa) inaugurandosi la bandiera del circolo repubblicano Pisacane, parlò l'on. Fratti in quel teatro. I repubblicani pisani parteciparono alla festa. Ritornando nella tramvia inneggiarono alla repubblica. Giunti alla Cascina alcuni intimarono dalla strada silenzio. Si scambiarono degli insulti. Contro il tramvia furono esplosi due colpi di rivoltella.

X A Roma ignoti ladri introdottisi nella casa Protonotari, direttore della *Nuova Antologia*, commisero un furto di oggetti per circa L. 2000.

X Si ha da Trani che il giovine ingegnere Manfredi Palumbo-Vargas fece una bella prova di resistenza a nuoto, andando da Trani a Bisceglie. Distanza oltre otto chilometri, allungata di molto per non avere potuto prendere la linea retta per forte corrente contraria. Il Palumbo-Vargas stette in mare dalle 6 alle 11 ant. entrando nel porto di Bisceglie senza essersi per nulla riposato.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Gazzetta Letter. di Torino del 27 corr.

La relazione sulla Corte di Roma fatta al Senato di Venezia dall'ambasciatore Nicolò Erizzo, del dott. Edoardo Vecchiato. — Padova, Randi, 1892.

Gli studiosi di storia moderna, non occorre neppure accennarvi, sanno quale importanza abbiano le relazioni degli ambasciatori veneti e come ne esistano importanti collezioni. Ma queste collezioni non sono complete: onde tratto tratto si va trovando e pubblicando qualche relazione non compresa in esse. Ora è la volta del dott. Edoardo Vecchiato che col titolo « La relazione sulla Corte di Roma fatta al Senato di Venezia dall'ambasciatore Nicolò Erizzo », pubblica un documento molto interessante sulla vita e sul pontificato di Clemente XI cui l'Erizzo descrive quale « uomo piissimo e virtuosissimo, ma insieme astuto e non senza ambizione, gran simulatore e non fine politico, irresoluto ed incoerente, desideroso d'umiliare con ogni mezzo l'alterigia degli ambasciatori accreditati presso la Corte ». Sono notevoli soprattutto i sottili suggerimenti che l'Erizzo dà al Senato veneto per acquistare maggior influenza a Roma, accrescendo forza e prestigio alla repubblica, e le notizie sul conclave da cui uscì papa l'Albani.

Il testo della relazione non è dato per intero ma sono pubblicate tutte le più salienti, con opportune osservazioni. F. G.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposanmartino, 30. — (No...ti). Domenica, 14 agosto, a Camposanmartino venne festeggiata, con vera pompa solenne, la tradizionale sagra di San Lorenzo.

Per renderla tale venne appagato il desiderio della popolazione col far suonare l'organo che da parecchi anni era lasciato muto, sempre muto.

Ma il grande ostacolo era di poter trovare l'organista atto ad accompagnare lo spartito della messa che alcuni bravi giovinotti del comune avevano studiato sotto la direzione dell'appassionato cappellano.

Sorse, come per incanto, l'idea di presentare lo spartito al bravo maestro comunale delle aggregate frazioni di Marsango-Busiago, dilettante di pianoforte e... pregarlo di accettare e accompagnare.

Favorito dalle vacanze autunnali eccolo occuparsi corpo ed anima, e seppè in pochi, in pochissimi giorni e con sole quattro prove sull'organo condurre a perfezione la messa che con generale ammirazione e stupore venne cantata ed accompagnata.

Il M. R. parroco, il cappellano, la fabbriciera e l'intera popolazione che sanno compensare meritamente le fatiche, si sentono obbligati a quel carissimo sig. maestro.

Alle 6 pom. venne eseguito un buonissimo programma dalla nostra locale banda musicale. Bisognava vedere l'affluenza della popolazione accorsa dai paesi limitrofi; le signorine poi c'erano tutte tutte, elegantemente vestite. Non mancava la cuccagna, che un nerboruto giovanotto di Marsango seppè fare sua salendo con disinvoltura unica.

Villa del Conte, 29. — Giorni sono marito e moglie con due bambini progettarono una scarozzata.

Fatto mezzo chilometro il cavallo s'adombrò e d'un salto fu nel fosso procurando a sé ed ai quattro disgraziati un bagno ed un fango senza la spesa di recarsi a Venezia e ad Abano.

Fortunatamente, ad eccezione di qualche ammaccatura, non successe alcuna disgrazia.

La notte del 29 corr. certo Mattara d'Abbazia Pisani uscì di una stanza per portare le maglie di richiamo nel solito campo.

Visto che era troppo presto, ritornò in camera e nell'oscurità udì muoversi la culla del suo bambino.

Crede che sia la moglie e domanda che cosa facesse.

Nessuna risposta.

Replia. Silenzio.

S'pressa al letto e vede che è un uomo scalzo, senza cappello e senza giacca. Lo strinse e chiama al soccorso.

Nella colluttazione si rovesciano, finalmente l'incognito riuscì a fuggire ed il Mattara poté stracciarli una manica di camicia.

Era un ladro, un ubbriaco, un avventuriero?

Mistero! X.

CRONACA DELLA CITTA'

R. UNIVERSITA' DI PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto per l'anno scolastico 1892-93 un concorso per esame ad alcuni sussidi non inferiori a lire 450 da conferirsi presso la scuola di magistero della facoltà di scienze matematiche, fisiche naturali di questa Università.

A questi sussidi potranno concorrere gli aspiranti alle lauree di matematica, di fisica, di chimica o di scienze naturali, iscritti alla scuola di magistero.

In via subordinata potranno concorrervi anche gli studenti del secondo anno del primo biennio che aspirano alla laurea in matematiche pure, quando abbiano superato con buon esito tutti gli esami del primo anno.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai necessari documenti dovranno essere presentate entro il 15 novembre prossimo al Rettore sottoscritto: gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di novembre.

Il Consiglio della scuola ha stabilito il numero e l'indole delle prove per i concorrenti delle varie sezioni come segue:

I. Sezione di Fisica

Per quelli che entrano nel primo anno della scuola (primo anno del secondo biennio):

- a) una prova scritta di fisica;
- b) un esame orale sulla fisica e sulla matematica.

Per quelli che entrano nel secondo anno:

- a) una prova pratica di fisica;
- b) un esame orale di fisica, di chimica e di matematica.

II. Sezione di Chimica

Per i concorrenti che entrano nel primo anno della scuola (primo anno del secondo biennio):

- a) una prova scritta sopra un argomento di chimica generale;
- b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

Per gli studenti che entrano nell'anno successivo:

- a) una prova pratica di chimica analitica;
- b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

III. Sezione di Storia naturale

Per i concorrenti che entrano nel primo anno della scuola (primo del secondo biennio):

- a) una prova pratica con relazione scritta sopra un argomento di storia naturale;
- b) una prova orale sulla storia naturale e la fisica o la chimica a scelta del candidato.

Per quelli che entrano nel secondo anno:

- a) una prova pratica sopra un argomento di storia naturale a scelta del candidato;
- b) un esame orale sulla storia naturale.

IV. Sezione di Matematica

Per i concorrenti i quali entrano nel primo anno della scuola (primo del secondo biennio):

- a) due prove scritte una sopra argomento analitico, l'altra su argomento geometrico;
- b) un esame orale di matematica e di fisica.

Per gli studenti che entrano nel secondo anno:

- a) due prove scritte sulle materie studiate nell'anno precedente;
- b) un esame orale sulle medesime.

Per quegli studenti i quali, aspirando alla laurea in matematiche pure, stanno per entrare nel secondo anno del primo biennio e fanno contemporaneamente domanda di ammissione alla scuola:

due prove scritte ed una prova orale su materia del primo anno.

Il programma per l'esame in ciascuna materia è quello stesso delle lezioni fatte nell'Università di Padova l'anno in cui il candidato era iscritto a quel corso.

IL RETTORE

Padova, 20 agosto 1892

Il Preside della facoltà di scienze.

Per Galzignano

Ulteriori offerte pervenute al Comitato

Ugo ing. Andreoli, operatore catastrale, L. 10. Agostino Bonati L. 5. Cesare avv. Benedetti L. 15. Ricavato della festa di beneficenza tenutasi in Abano il 28 agosto L. 230.30. Comitato di beneficenza costituitosi in Pennunzia L. 72.

Totale L. 332.30

Somma precedente pervenuta al Comitato L. 2722.15

Somma totale a 31 agosto L. 3054.45

Le offerte raccolte dal Comitato di Pennunzia erano così distribuite:

Giovanni conte Bonacossi L. 10. Luona contessa Mardura-Bonacossi L. 10. L. Ottello L. 5. Zuccarelli Domenico L. 1. Ferrato Giacomo cent. 50. Ferrato Giacomo Titolo cent. 50. Avanti conte Tuzo L. 5. Zorzi Pietro L. 2. Bordin Ferruccio L. 5. Giovanni Dalla Valle L. 2.50. Dalla Valle Ermenegildo L. 2. Gollini G. L. 2.50. Bressan Giuseppe L. 1. Carraro (fratelli) L. 5. Busou Michele cent. 50. N. M. cent. 30. Bolluco Gherardo L. 2. Belluco Francesco L. 1. Pippa G. L. 1. Pavan Carlo cent. 45. Ettore Carturan L. 1. Pippa Riccardo L. 1. Zaramella Benedetto L. 1. Valerio cent. 25. Toseolo Pietro cent. 50. Pippa Antonio L. 1. Piva Gerardo cent. 25. Antonio Baso cent. 50. Carturan Andrea cent. 50. Trevisan dott. Francesco L. 5. Amalia Boscaro-Leoni L. 2. Buson Nicolò cent. 25. Baso Giuseppe cent. 50. Totale L. 72.

Sponsali.

A Treviso seguirono ieri gli sponsali di due egregi giovani appartenenti a nobili ed egregie famiglie: il dott. Ugo Toniolo figlio al cav. Giuseppe ha compiuto il desiderio del suo cuore, dando il suo nome alla signorina Caterina Carnoldi.

A questi egregi giovani ed alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

Il grande fatto del giorno.

A Venezia, a Padova e per tutte le città, svedie Venete, l'argomento dei discorsi di quest'oggi è uno solo: l'arresto del direttore della Società d'Assicurazione la Venezia.

Questo Direttore, che è pure fondatore della stessa Società, dicei sia stato altra volta condannato per furto qualificato: si chiama Reami Eliseo ed ha 31 anni; è nato a Poggio Russo, ha moglie e figli.

Ed ora ecco presso a poco la narrazione data dai giornali di Venezia:

La Società si chiamava *mutua* — e là si pagava con molte parole, ma pochi denari.

Della Venezia parecchie succursali erano state dal Reami istituite nel Veneto e in altre Provincie italiane, specialmente nel Bresciano.

Per ottenere un impiego, pagato con lauto stipendio, occorrevano cauzioni dalle 500 alle 3000 lire.

La caccia a tali impieghi fu accanita ed in breve tempo, quando cioè i posti furono tutti coperti, il fondatore e direttore delle assicurazioni, si trovò in possesso della somma di circa 50.000 lire, in tante cauzioni.

Ma, come dicemmo, i lauti stipendi erano scritti nei contratti ma non pagati, o pagati a porzioni anche microscopiche.

Vi fu però alcuno che, non volendo sottostare a queste disposizioni draconiane, che lo obbligavano a lavorare... senza paga, diede le dimissioni e chiese il ritorno della cauzione, ma l'articolo del regolamento rispondeva, per quanto riguardava la seconda parte. Ecco: « A qualunque dimissionario non potrà essere restituita la cauzione se non dopo sei mesi dalla data delle dimissioni ».

In mezzo ai continui reclami e anche a scene violente provocate da impiegati azionisti, danneggiati, creditori della Società, uno degli impiegati, il cav. P.... che aveva data cauzione di tremila lire per la carica di procuratore della Società, ottenne dall'autorità giudiziaria un sequestro sui mobili della sede e della casa abita dal direttore che trovavasi nella sede medesima.

Questo sequestro fu susseguito da altri e nello stesso tempo da querele alla procura del Re.

Il giudice istruttore, al quale fu affidato il processo, ha spiccato contro il Reami mandato di cattura, che fu eseguita l'altra sera dai delegati Furolo ad Agostinelli.

Quando i due funzionari si presentarono al domicilio del Reami e gli mostrarono il mandato di cattura, egli impallidì e scoppio in un dirottissimo pianto. La di lui moglie invece non dimostrò alcun stupore e rimase impassibile. Forse prevedeva l'arresto.

Si assicura che altre denunce perverranno alle autorità da tutti gli altri impiegati e danneggiati.

Si vocifera che altri arresti verranno ordinati dal giudice.

Non fu trovato un centesimo nelle perquisizioni eseguite sulla persona del Reami, e nelle casse forti, due scrigni di eccellente manifattura ed assicurati da segreti ingegnosisimi.

Vennero diramate circolari in tutte le regioni italiane, dando notizie dell'arresto del Reami e chiedendo informazioni sui danneggiati.

La moglie del Reami è partita coi figli ieri

per Bologna, onde recarsi presso la propria famiglia.

Anche a Padova v'è qualcuno segnato dalla bravura dell'ottimo Reami, il quale a quel che ci vien detto, aveva tra l'altre un'aspirazione encomiabile: la voglia d'esser fatto cavaliere!

Gaz.

Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.
Settembre. - Totale, ore mensili 777.40.						
1 al 2	7.40	3.50	7.40	12.00	6.40	4.50
3 » 7	7.30	4.10	7.30	»	6.30	5.10
8 » 12	7.20	4.15	7.20	»	6.20	5.15
13 » 17	7.05	4.20	7.05	»	6.05	5.25
18 » 22	6.55	4.35	6.55	»	5.55	5.35
23 » 27	6.45	4.45	6.45	»	5.45	5.45
28 » 30	6.35	4.55	6.35	»	5.35	5.55

I nostri soldati.

Coll'ordine da noi accennato, sono entrate man mano nella nostra città le truppe della Divisione Militare di Padova.

I Reggimenti 35 e 36 percorsero la strada da Bastia per Montemerlo e Bressico; il 75 ed il 76 vennero invece per Bastia Saccolongo e Tencarola.

Da Teolo per Bressico arrivarono a Padova alle 7 3/4 circa ant., i bersaglieri, partiti alle 4 del mattino.

Tutti questi reggimenti è l'artiglieria e la cavalleria non portavano veruna traccia delle fatiche durate.

Dopo i grandi discorsi che si son fatti di questi giorni sulle sofferenze della truppa, era davvero la maggiore delle smentite quel senso d'ammirazione dal quale era preso il popolo, vedendo tutti questi soldati marciare ilari, franchi, spediti come essi tornassero da una semplice passeggiata.

Oggi stesso o al più tardi domattina i reggimenti di presidio in altre città partono da Padova: intanto essi provvisoriamente alloggiavano alla caserma dei Carmini e nelle altre caserme per truppe di passaggio.

Così, dopo queste ultime informazioni il nostro compito, assuntoci in questi giorni, è finito.

Non curanti di fatiche e di spese, noi abbiamo fornito ai nostri lettori tutti i più minuti particolari degli avvenimenti seguiti nel campo militare, ed abbiamo tenuto il nostro giornale per le sue informazioni, in argomento superiore ad ogni altro della Regione.

Così, senza vanterie, senza vanagloria, per vero amore del nostro pubblico, noi proseguiremo anche per l'avvenire, e sopra ogni manifestazione bella o brutta, buona o cattiva - della vita pubblica.

Ma intanto, mentre scriviamo, ci viene da lungi alle orecchie una marcia festosa: sono i nostri soldati...

Oh! bravi... bravi! Possano le recenti prove avervi sperimentati, per il di del bisogno, se mai la patria vi chiamasse alle battaglie!

La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette in adunanza del giorno 29 agosto corr. prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti:

Agente Montagnana contro Domperio Antonio, sacerdote. Detto contro Ferruda Fidenzio gastaldo. Detto di Cittadella contro Riello Giacomo, mugnaio. Detto contro il Comune di Cittadella, per Società Filarmonica. Detto di Monselice contro Barin Modesto, per molini. Detto di Padova contro Miotti Giovanni, per fabbricati.

Accolti in parte

Agente di Padova-Campagna contro Luppi Giovanni, appaltatore. Detto di Piove contro Papete Pasquale p. fabbricati. Detto di Montagnana contro Morello Luigi, appaltatore.

Respinti:

Agente di Padova contro Maura G. B., per fabbrica birra. Detto di Monselice contro Carraro Angelo, commerciante. Detto di Montagnana contro Meneghetti Giuseppe, per fornace.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Chinazzi Eliseo, cartolaio Padova. Bordin Sante, caffettiere, idem. Faccononi Alessandro per commercio grani, idem. Ferro Antonio, per commercio, idem.

Accolti in parte:

Minozzi Pietro, esercente, Padova-Campagna Altieri Carlo, per magazzino legname, Monselice. Pospisil Arturo, fotografo, Padova. Bortoluzzi Giovanni, per commercio vino, idem. Maura G. B., per fabbrica birra, idem.

Respinti:

Provincia di Padova, per istituto musicale, Padova. Cadarin Angelo, per fabbricati, idem. Bortoluzzi (fratelli), per spaccio vino in Venezia, idem. Galante Vittorio, sante, idem. Baggio Amadeo, per imprese trasporti, idem.

Volcan Natale, per trebbiatrice ed espurgo pozzi neri, idem. Carraro Angelo, per commercio grani, Monselice.

Lotteria per l'Arcellona.

Per maggior precisione ed a scanso d'ogni equivoco ripetiamo che l'estrazione della lotteria avrà luogo la domenica 11 settembre nella loggia laterale del Salone verso la Piazza della Erbe.

Una domanda curiosa.

E' una domanda che ci vien fatta da un amico, a quel che pare osservatore profondo anche dei fatti più minuti che possono nascere di giorno e di notte.

Questa notte per esempio l'amico nostro ha osservato che gli orologi pubblici, tutti puntualmente, con una precisione, di cui fra noi uomini non danno esempio che gli amanti, hanno suonata la mezzanotte.

E dice il nostro amico: Oh! come va questa faccenda, se per il solito gli orologi pubblici di Padova non vanno d'accordo?

Un reclamo.

Un reclamo, che minaccia di farsi eterno, è quello che ci hanno mandato ancora gli abitanti di San Massimo contro certi disturbatori notturni, i quali, specie nei giorni festivi ed in quelli che li precedono e susseguono, fanno del loro meglio per dare concerti di lunga durata, ma di poco piacimento.

Dicono i buoni abitanti di S. Massimo che una contravvenzione a tempo e luogo potrebbe riparare in gran parte questa malattia, che minaccia di farsi epidemica.

Chi però suggerisce più degli altri questo espediente è un tale, che s'appiglia al sistema della contravvenzione per non far peggio; a badar propriamente a lui, dovrebbero quei di S. Massimo uscire una notte in massa contro i disturbatori.

Qualè fortuna sarebbe questa per i cronisti e per i giornalisti!

Buoi in fuga.

Ieri sera per via Santa Maria di Vanzo veniva un ragazzo conducendo seco un paio di buoi, belli e grassi, da metter l'acquolina in bocca ad ogni macellaio.

Ma i buoi non proseguivano sempre docili e pazienti: qualche brusco movimento che essi facevano aveva impensierito il piccolo conduttore.

Infatti, ad un certo punto, i buoi cominciarono a spicar certi ed a dimenarsi con tanta violenza che il povero ragazzo fu costretto di abbandonare la cordicella per la quale essi erano tenuti.

Allora, sentendosi affatto liberi, i buoi si misero di tutta velocità a correre, spaventando i pochi passanti.

Ma non si spaventarono certi Carraro Sante e Vendramin Augusto, il primo artiere padovano, il secondo contadino di Volta Brusegana, i quali seppero far fronte agli animali e dopo qualche istante fermarli.

Presenti al fatto, noi abbiamo voluto conoscere il nome dei due bravi uomini per poterne fare un pubblico elogio, che è molto ben meritato, se si pensa a quali conseguenze si poteva giungere con quella fuga di buoi.

All'Ospedale.

Ieri sera la Guardia Municipale di servizio alla Stazione Ferroviaria dovette accompagnare d'urgenza all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, il fuochista Bianchi Arturo proveniente col treno delle 7.55 da Bologna.

Il Bianchi durante il viaggio, fu assalito da acutissimi dolori.

All'ospedale i medici giudicarono il Bianchi affetto da conterrite acutissima.

La bambina annegata.

Malgrado tutte le attive ricerche fatte ieri e questa mattina non fu possibile ancora rintracciare il cadavere della povera bambina Zani annegatasi l'altra mattina nel Canale dell'Orto Botanico.

Sequestro.

Ieri fu sequestrata un'altra moneta da L. 2 falsa.

E questa e la terza.

Birraria (ex Mengatto) al Bassanello.

Brillantissimo il concerto di ieri sera nella birraria Mengatto al Bassanello.

Fra le molte signore intervenute abbiamo rimarcato qualche nome d'artista di canto caro al pubblico di Padova, quando a Padova, e non si tratta di un secolo fa, veniva qualcuno a cantare.

Ora che le cose non sono più in mano degli omenoni, ma degli omenetti, tutto decresce naturalmente, fino a ridursi agli ultimi termini, anzi a sparire, comprese le cose d'arte. Progresso... a strapelo.

Birraria Stati Uniti.

Molta gente ieri sera per la serata d'addio della brava canzonettista Elide Correggioli che fu regalata di uno splendido corbeille di fiori.

La sig.a Graudval fu riconfermata per altre otto sere, così assieme agli altri nuovi artisti farà passare bene queste sere.

Investimento.

Ieri nelle ore pom. in via Santa Maria Mater Domini per poco non si ebbe a registrare un'altra grave disgrazia.

La bambina Fontana Margherita, di anni 2, delusa la sorveglianza paterna, venuta fuori di casa, s'incamminò lentamente verso Savonarola.

Giunta ad un dato punto, volle uscire dal portico ed attraversare la via.

In quel preciso momento sopraggiungeva al trotto un cavallo attaccato ad una timonella guidato dal proprietario signor Pastore Luigi, d'anni 41, oste, abitante in Prato della Valle.

La bambina, inconscia del grave pericolo che la minacciava, continuò imperterrita la sua attraversata.

Il signor Pastore, vista la bambina a due o tre passi dalla testa del cavallo, volle fermarlo sul colpo per evitare la grave disgrazia che gli sembrava impossibile non avvenisse; ma il cavallo non obbedì prontamente ai comandi del guidatore e continuò la sua corsa veloce.

Sorpassato il breve spazio la bestia gettò a terra la povera Margherita, la quale fu travolta sotto le ruote della timonella.

Un urlo straziante uscì da tutti i presenti, che credevano già la povera piccina cadavere.

Passato il breve momento del raccapriccio, si pensò subito a sollevare la disgraziata bambina e con grande gioia di tutti si constatò che non aveva riportato che alcune leggere contusioni alla gamba e al braccio destro.

L'apparenza della morte non era altro effetto che di uno svenimento.

Si praticarono subito tutte le cure alla povera bambina che poco dopo si rinvenne e fu trasportata a casa.

Quale fu dapprima lo spavento, di poi la gioia dei genitori si può facilmente immaginare.

Al teatro di Battaglia.

A Battaglia si dà qualche spettacolo buono davvero, così di canto come di recitazione.

Sui primi, già in altri numeri, noi ci siamo a lungo fermati: oggi invece siamo lieti di poter dare alcuni dati sui secondi, pubblicandone il bollettino settimanale:

Giovedì 1 settembre: *Francesca da Rimini* tragedia di Silvio Pellico (5 atti);

Sabato 3 settembre: *Il deputato di Bombinac*, commedia in 3 atti di Bisson;

Domenica 4 settembre: *Luzzaro il mordinario*, dramma in 3 atti, dal francese.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 28 Agosto 1892

Prime pubblicazioni

Forin Luigi fu Tommaso villico con Barzon Carlotta di Dionisio villaia.

Lovarini Emilio di G. B. professore con Caruso Alice di Emilio possidente.

Maurizio Antonio di Luigi macellaio con Mezzalana Teresa di Eugenio casalinga.

Nicolaio Battista di Giovanni offiliere con Tolentini Regina del P. L. cameriera.

Fioriani Romolo di Giovanni ing. in Conselve con Toaldo Olga di Gaetano possidente in Padova.

Roncato Antonio fu Gregorio dottore in lettere in Ancòna con Garzesi Armida di Marco possidente di Padova.

Lion Giuseppe fu Luigi possidente di Padova con Magarotto Giovanna di Giuseppe possidente in Borgoricco.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 26

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1. MORTI. - Brusafiero Oreste di Roberto giorni 12. Hovo Sante fu Domenico anni 19 calcolio celibe. Paronesso Geltrude di Luigi anni 4.

Babetto Antonio fu Angelo anni 64 domestico coniug. Baruffo Zago Maria fu Valentino anni 77 villaia vedova di Padova.

Bollettino del 27

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 4. MORTI. - Basso Antonio di Camillo mesi 5. Berno Carraro Angela fu Olivo anni 52 lavanderia coniug. bambino del P. L. di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

2 settembre 1892

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 23 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 50

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	759.0	758.0	758.6
Termometro centigr.	+23.1	+28.0	+23.1
Tensione del vap. acqu.	16.7	14.9	15.3
Umidità relativa	80	53	73
Direzione del vento	NNE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	6	7	12
Stato del cielo	1/2cop sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1 Temperatura massima = +23.9 minima = +17.7

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV pagina)

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO
(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO REENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

LA VARIETA'

Onorificenza meritata

S. M. il Re, volendo dare un attestato speciale del suo alto compiacimento allo scultore Augusto Rivalta, l'autore del monumento testè eretto a Livorno a Vittorio Emanuele, lo ha insignito della commenda della Corona d'Italia.

Le primarie Autorità Mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT, come preparazione di grande utilità. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima, sia dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente nei bambini e nei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggerlo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO, Direttore della Maternità di Milano, Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri

Nostre informazioni

Cholera

Abbiamo per dispaccio da Roma, l: (S) Le condizioni sanitarie dalle notizie giunte finora sono ottime.

Anche la salute delle truppe nei vari campi di manovra sono buonissime.

Qui si parlò di un caso di cholera verificatosi nella persona di un impiegato del Ministero delle Finanze, divisione delle Gabelle.

Però posso assicurarvi che non fu che una molto semplice diarrea.

Più che cholera fu paura del cholera. L'ammalato infatti sta bene.

Nostri dispacci particolari

Scrutinio di lista

ROMA, 1, ore 10 a.

(S) L'on. Crispi all'apertura della Camera presenterà un progetto di legge per lo scrutinio di lista per provincia.

Gladstone e il Vaticano

ROMA, 1, ore 11.45 a.

(S) Dall'Inghilterra giungono lettere di felicitazione al Pontefice, invitandolo a non ritardare di troppo la nomina di tre cardinali della Gran Bretagna, cioè monsignor Vaughan, inglese arcivescovo di Westminster monsignor Walsh, irlandese, arcivescovo di Dublino, monsignor Macdonald, scozzese, arcivescovo di Edimburgo.

Nelle stesse lettere si esprime la letizia dell'avvenimento di Gladstone al potere, il quale, come liberale, non tratterà con privilegi la chiesa anglicana; ed anzi si crede che, per la questione irlandese, sarà tratto a proteggere la chiesa cattolica.

Inoltre si invita il Pontefice a operare con tutta rapidità, sì che si possa in breve celebrare il ritorno dell'Inghilterra alla fede.

Elezioni

ROMA, 1, ore 11.12a.

(S) L'Agenzia Italiana di ieri sera dice che l'on. Nicotera e altri uomini politici intendono prendere parte attiva alle elezioni.

Aggiungo che in rinvii precedenti preparatorie venne determinata la linea di condotta dell'opposizione, limitandosi ora al lavoro di induzione e preparazione nei diversi collegi, salvo a costituire un Comitato elettorale con un programma definito dopochè l'on. Giolitti avrà esposto quello del Governo.

F. BELTRAMI Ingegnere.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angelo, ger. responsabile.

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

Ghiodi fumanti

ZANZARE
Mosche ed altri insetti
Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

IGIENICO PROFUMO

Collegio-Convitto Bolzoni

Nei locali già occupati dell'Istituto Ungaroli Bologna via S. Vitale Pensionato per gli studenti universitari DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regie.

Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanta Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equitazione Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze della più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle 600 alle 900 lire. Chiedere programmi alla Direzione.

LOTTERIA PER L'ARCELLA
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:

Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Orzago Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo orefiere al Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

- Il Contatore col rubinetto;
- I tubi di diramazione nei locali;
- Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 31 agosto 1892.

Roma	Parigi
Rendita contanti =	Rendita fr. 3 0/0 99,95
Rendita per fine 95,5	Idem 3 0/0 perp. 99,90
Banca Generale 372,50	Idem 4 1/2 0/0 105,42
Credito mobiliare 609,-	Idem ital. 5 0/0 91,75
Azioni S. Anna Pia 144,5	Cambio s. Londra 25,18
Azioni S. Lombardiere 207,50	Consolidati ingl. 97,14
Parigi a mesi	Obblig. Lombard. 81,075
Londra a mesi	Cambio Italia 3 1/2
	Rendita turca 21,87
	Banca di Parigi 97,50
	Tunisi nuova 491,-
	Egitto 6 0/0 499,50
	Rendita ungherese 94,43
	Rendita spagnola 64,43
	Banca sconto Parigi 217,50
	Banca Ottomana 574,37
	Credito Fondario 1108,-
	Azioni Suez 2705,-
	Azioni Panama 93,75
	Lotti turchi 87,-
	Ferrovie meridionali 642,50
	Prestito russo 79,10
	Prestito portoghese 34,-
	Vienna
	Rend. in carta 95,10
	» in argento 95,70
	» in oro 113,20
	» senza int. 100,55
	Azioni della Banca 99,-
	» Stab. di cred. 313,35
	Berlino
	Mobiliare 167,30
	Austriaco 127,50
	Lombard. 43,40
	Rendita italiana 92,30
	Londra
	Inglese 97,08
	Italiano 91,85

